

Fonte: SSAS: Guida d'arte della Svizzera. Berna.
Vol. 1, 2005 / Vol. 2, 2006 / Vol. 3: 2006 / Vol. 4, previsto nel 2011

www.gsk.ch/it

Guida storiche-artistiche della Svizzera: disponibile

Ordinazione: English: <http://www.gsk.ch/de/node/3085>
Deutsch: <http://www.gsk.ch/de/node/3082>
Français: <http://www.gsk.ch/de/node/3089>
Italiano: <http://www.gsk.ch/de/node/3093>

Fortificazioni e castelli

Uno dei più importanti complessi di architettura fortificata in Svizzera. Dal 2000 fa parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

I castelli con le mura cittadine e l'imponente Murata, che sbarrava l'intera valle del Ticino, formavano un sistema difensivo difficilmente espugnabile. Questa importanza strategica venne meno dopo l'arrivo dei Confederati. Il complesso, le cui origini risalgono a un nucleo tardoantico (IV sec.) situato sul dosso di Castelgrande, è sostanzialmente il risultato dell'attività edilizia promossa dai duchi di Milano nel XV sec. Nel corso degli importanti lavori di ristrutturazione attuati dagli Sforza intorno al 1475-80, le mura cittadine, consistenti in due linee separate N e S, furono sopraelevate e munite di caditoie e merli ghibellini. Questi ampliamenti, che interessarono anche Castelgrande e il castello di Montebello, furono diretti da diversi arch. e ing. militari, tra cui Benedetto da Firenze, Francesco da Mantova, Matteo da Como, Gabriele Ghiringhelli e Giorgio da Carona. Nel 1487-89 fu ricostruita anche la Murata eretta prob. dai Visconti dopo la battaglia di Arbedo (1422). Del lungo muro di sbarramento, ripristinato e dotato di una passerella in viale Portone nel 1974-92, rimangono due tratti merlati che racchiudono un camminamento con copertura a volta, due torri e un corpo quadrangolare collegato con Castelgrande. Verso il 1900 i castelli, le mura cittadine e la Murata versavano in serie condizioni di degrado. All'inizio del XX sec., e soprattutto nel periodo 1920-50, furono intrapresi lavori di consolidamento e ricostruzione.

Castelgrande

Detto anche castello vecchio dal XIV-XV sec., castello d'Uri dal 1506, castello di S. Michele dal 1818 (Pianta p. 20 z2). Museo storico archeologico. Ampia roccaforte posta sul dosso roccioso che costituisce il centro naturale dell'antica chiusa di Bellinzona. Fino al XIII sec. le fortificazioni erano concentrate su questo promontorio di difficile accesso, abitato sin dal Neolitico antico. Del periodo antecedente la metà del XIII sec. restano tracce nel terreno degli insediamenti preistorici e romani e parti murarie riferibili al Medioevo avanzato (X-XII sec.). Le costruzioni sorte tra il 1250 ca. e il 1500 attestano un'attività edilizia caratterizzata da numerosi ampliamenti, trasformazioni e demolizioni. Fin dal XV sec. Castelgrande era diviso in tre ampi cortili mediante tre muri disposti radialmente a partire dalla Torre Nera, riferibile all'inizio del XIV sec. e prob. sopraelevata nel sec. successivo. Più a E segue il complesso di costruzioni del ridotto, al cui centro si erge la slanciata Torre Bianca, prob. d'origine duecentesca. In questo luogo sorgeva il palazzo del vescovo di Como, citato nel XII sec. e prob. comprendente elementi murari del X-XI sec. Scavi archeologici nel cortile S hanno portato alla luce, oltre alle tracce abitative preistoriche, ai reperti romani e a un

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



Fonte: SSAS: Guida d'arte della Svizzera. Berna.
Vol. 1, 2005 / Vol. 2, 2006 / Vol. 3: 2006 / Vol. 4, previsto nel 2011
www.gsk.ch/it

pozzo medievale, tombe medievali del cimitero della prima chiesa parrocchiale di S. Pietro. Fra la Torre Nera e la Torre Bianca si trovava inoltre l'oratorio di S. Michele, demolito nel XIX sec. I ruderi di un altro edificio di culto, forse dedicato a S. Maria, sono riconoscibili nel cortile O. La parte S della rocca è delimitata da un'ala di edifici addossati al muro di cinta, eretti in più fasi nei sec. XIII-XV. L'ala adiacente a O fu costruita quale arsenale prob. nel 1820 e ampliata nel 1850-60. Nel 1882-85 fu tracciata la nuova strada carrozzabile che sale a spirale sul pendio. Lavori di restauro e ripristino di gusto storicizzante condotti da Max Alioth, 1954. Scavi archeologici negli anni 1967-68 e 1984-85. Nel 1981- 91 Aurelio Galfetti ha realizzato un progetto di trasformazione volto a rivitalizzare il monumento con nuove funzioni (sala espositiva, museo, ristorante): le parti medievali sono state restaurate o ricondotte al presunto aspetto originario eliminando gli elementi otto e novecenteschi, in parte sostituiti con strutture contemporanee. La rocca sottostante è stata ripulita dalla vegetazione. Una fenditura in calcestruzzo costituisce l'accesso al castello e al suo parco, pure ridisegnato.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

